

# Bressa: «Sulle Regioni nessuna modifica costituzionale»

● Il sottosegretario: «Il governo ha riscritto l'ordine del giorno, i governatori superino da soli i problemi»

**Federica Fantozzi**

**Gianclaudio Bressa, sottosegretario agli Affari Regionali, il governo ridurrà il numero delle regioni?**

«Stiamo discutendo sulla semplificazione e sulle dimensioni delle Regioni, ma sulla base della Costituzione e con un discorso che deve partire dal basso piuttosto che da proposte di legge. Una riforma costituzionale che riduca il numero delle Regioni a 12 non è nell'agenda del governo».

**Perché allora il governo ha accettato l'odg del senatore Pd Ranucci che prevede «l'opportunità di proporre con procedura di revisione costituzionale» la riduzione delle Regioni?**

«È stato riscritto. Il governo si è impegnato a valutare. Nessuno è contrario a discuterne. Ma non sulla base di numeri astratti bensì della volontà popolare e dei consigli regionali».

**Con quali strumenti, allora?**

«L'articolo 117, comma 8, della Carta prevede già che le Regioni possano attuare accordi e gestire in comune progetti e funzioni proprie».

**Questo strumento c'è da tempo e non ha funzionato granché.**

«Lo attivino i governatori. È loro facoltà, la esercitino».

**È ipotizzabile la fine degli statuti speciali?**

«Le Regioni a statuto speciale pree-

sistono alla Costituzione e in alcuni casi sono protette da accordi internazionali. E le "Speciali" sono competi-

tive in Europa, il problema riguarda alcune "Ordinarie"».

**Competono Molise o Basilicata?**

«Il problema è infatti il dimensionamento delle Regioni piccole. Ma devono attivarsi loro con i poteri che la Costituzione dà loro, non possiamo imporre noi una soluzione. Non si possono fare operazioni illuministiche».

**Quindi, secondo lei, il sistema delle Regioni funziona così com'è? Non è obsoleto e inadeguato?**

«La questione complessiva che riguarda la loro azione viene affrontata nella riforma costituzionale con le nuove funzioni, competenze, raccordo con lo Stato, e con il nuovo Senato».

**Non esiste nemmeno la questione dei risparmi?**

«Il problema non sono i risparmi, è che Regioni troppo piccole non riescono ad essere attori di politiche pubbliche. La Basilicata si chieda su infrastrutture e ricerca che rapporti può avere con Calabria, Campania o Puglia. E il Molise da solo ha difficoltà, ma può relazionarsi con Abruzzo e lui con le Marche».

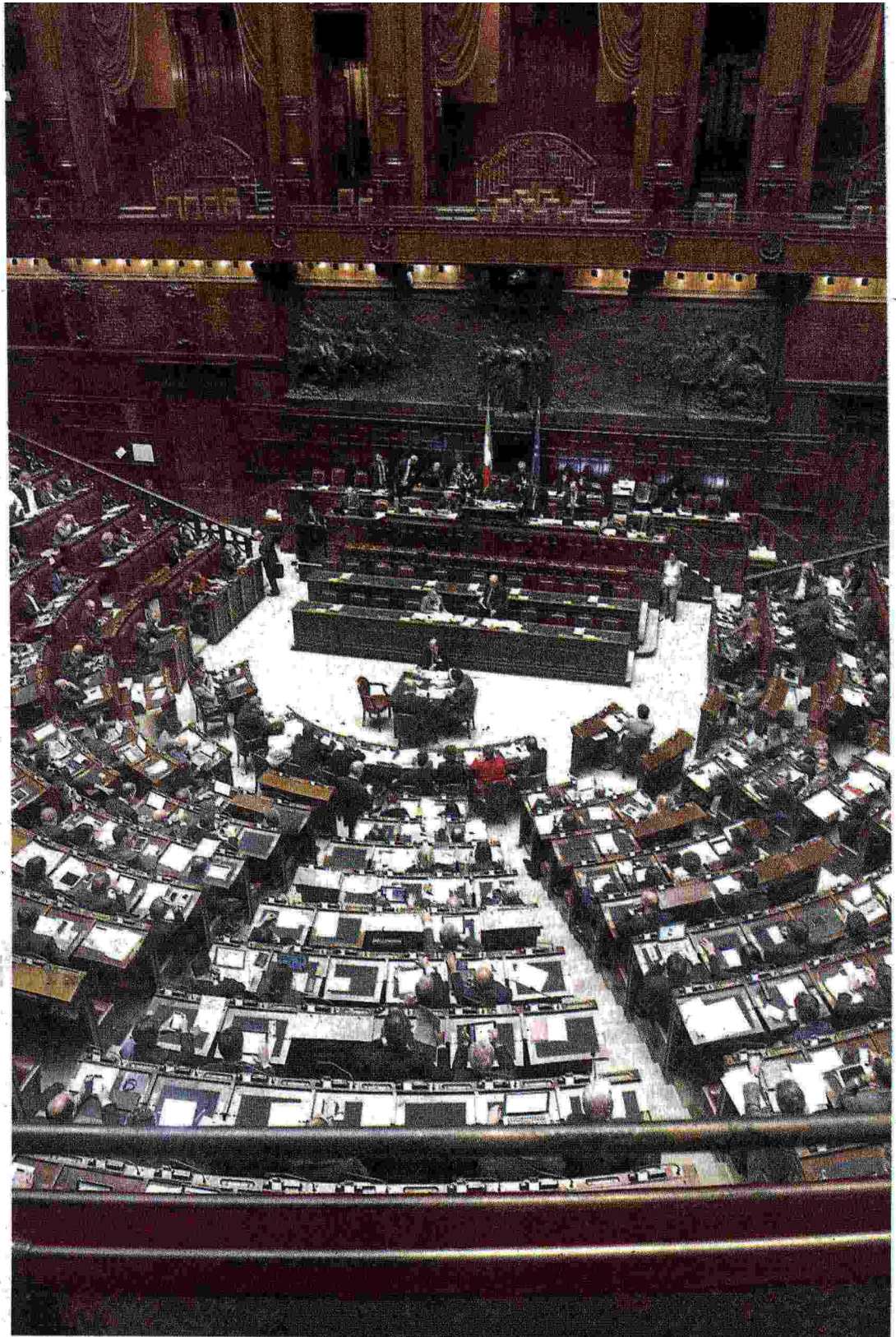
**Insomma, se le Regioni non funzionano è colpa loro?**

«Ci sono inerzie dovute a loro. Ma non si decidono le risposte a tavolino».

**Governatori come Chiamparino, Zingaretti, Rossi, la pensano diversamente.**

«Loro guidano Regioni grandi e parlano in generale. Le Regioni tutte insieme promuovano una discussione per darsi nuovi orizzonti».

**“Ci sono inerzie dovute alle Regioni, l'ottavo comma del 117 della Carta consente aggregazioni”**



L'aula della Camera. Spiega il sottosegretario Bressa che non ci sarà modifica costituzionale riguardante le **Regioni**. FOTO: ANSA